

# L'Educatore



Notiziario degli insegnanti del Sistema Educativo e dei dirigenti del Sacerdozio

Ottobre 2007

## L'Adolescenza

C. Richard Chidester

L'adolescenza è il periodo nel quale i giovani vanno incontro a mutamenti radicali dal punto di vista della fisiologia, degli atteggiamenti e dei rapporti sociali, passando dall'infanzia all'età adulta. L'adolescenza ha inizio con la pubertà e termina poco dopo i vent'anni, quando una persona diviene ragionevolmente indipendente dai suoi genitori.

L'adolescenza è principalmente limitata alle società industrialmente avanzate, in quanto queste società richiedono dei modelli di comportamento e delle capacità altamente specializzati che non sono richiesti nelle società meno avanzate. In queste società avanzate, il matrimonio e l'indipendenza economica sono solitamente posposte. La complessa preparazione richiesta per l'età adulta causa gran parte dell'inquietudine adolescenziale che si osserva nei paesi industrializzati. Tuttavia, la credenza presente nelle società occidentali che i conflitti tra genitori e figli si intensifichino automaticamente durante l'adolescenza è stata grandemente esagerata. I legami familiari rimangono forti durante l'adolescenza e la maggior parte degli adolescenti adottano, piuttosto che rigettano, i valori dei loro genitori.

Per un adolescente, molte cose accadono tutte in una volta. Fisicamente, si va incontro ad un periodo di crescita accelerata seconda soltanto a quella che si verifica nei primi due anni di vita. Lo sviluppo fisico porta a dei cambiamenti nell'idea che si ha di se stessi. Psicologicamente, ci si imbarca nell'impresa di diventare indipendenti e di stabilire la propria identità. Si apprende altresì molto sulle proprie capacità e limitazioni.

Mentre cerca di rispondere alle domande su chi e che cosa sia, l'adolescente deve imparare a stabilire dei rapporti stretti con gli altri, in

particolare con persone del sesso opposto al di fuori della famiglia. Questo dovrebbe essere un processo graduale, così da permettergli/permetterle di comprendere le sue nuove emozioni. Questo è uno dei motivi per cui la Chiesa incoraggia gli adolescenti ad attendere fino ai sedici anni prima di corteggiare. Raggiunta quell'età, essi sono più maturi nel modo di gestire i propri sentimenti.

Le mutevoli emozioni degli adolescenti sono associate a rapidi mutamenti nella loro fisiologia.

Un'accresciuta emotività può comportare una limitata tolleranza verso le frustrazioni o anche una certa litigiosità. Sapendo questo, i genitori non dovrebbero reagire in modo eccessivo agli "umori" degli adolescenti, i quali possono spaziare dall'isterismo per una partita di calcio alla depressione totale immediatamente dopo, soltanto perché "qualcuno di speciale" non li ha notati.

Gli adolescenti, a volte, nascondono informazioni a coloro che hanno una certa autorità al fine di proteggere se stessi. Questo è il motivo per cui, se desiderate delle informazioni personali da loro, dovete chiederlo espressamente. Essi raramente riveleranno loro stessi. Essi pensano che, più gli adulti sanno quello che pensano e che provano, più influenza gli adulti possono avere su di loro.

Ad esempio, più gli adulti sanno quanto fortemente gli adolescenti desiderano guidare, più gli adulti possono essere tentati ad usare dei privilegi collegati alla guida per manipolare gli adolescenti, affinché facciano ciò che gli adulti vogliono. I genitori devono comprendere questa riluttanza a parlare. Essa non è causata da una mancanza di amore e di stima.



Gli adolescenti sono spesso suscettibili alle influenze dei coetanei e delle persone che essi idealizzano, persone in grado di interpretare i loro sentimenti verso di loro o di capire ciò che sta loro succedendo. La musica esprime frequentemente dei sentimenti che essi non possono comprendere o spiegare in altro modo. Gli adolescenti fanno spesso uso delle informazioni avute dai coetanei per aiutare a crearsi un'identità che li differenzia dai loro genitori. Esplorando diversi ruoli e stili di vita, essi divengono consapevoli e sensibili verso le altre persone che offrono delle risposte relative al loro comportamento.

L'idea che l'adolescente ha di sé, la percezione che ha del suo corpo, dei suoi atteggiamenti, pensieri, emozioni e comportamenti è mutevole. Nuove aspettative, emozioni sessuali e difficoltà comportamentali sono usate dai giovani per ridefinire l'idea che hanno di sé, modificare i loro atteggiamenti e mettere alla prova valori precedentemente abbracciati alla luce delle loro mutate circostanze.

Con il sopraggiungere della maturità, il bisogno dell'adolescente di identificarsi con gli altri diminuisce e le sue proprie idee e valori forniscono la necessaria struttura alla sua identità. Poiché l'auto-stima o i sentimenti di dignità nascono in parte dalle esperienze quotidiane nella società, gli adolescenti hanno bisogno di incoraggiamento, sostegno e approvazione. Sebbene la nostra cultura promuova l'idea che le pressioni dei coetanei e gli impegni verso la famiglia siano forze contrapposte, la famiglia può in realtà fornire un fondamento al successo di un adolescente nel mondo al di fuori della famiglia.

### **Problemi collegati all'adolescenza**

I conflitti familiari spesso si verificano perché gli adolescenti devono imparare quale sia il rapporto tra libertà ed autorità. I conflitti si verificano tipicamente quando i genitori reagiscono in modo esagerato ad un comportamento che in realtà è abbastanza normale. Parte del problema è costituita dal fatto che i genitori desiderano risparmiare ai figli le ansie che essi hanno provato da adolescenti. Di solito, tuttavia, gli adolescenti non possono evitare tali esperienze.

Il controllo viene solitamente considerato l'argomento principale nel processo di "liberazione" tra i genitori e gli adolescenti: *quali* sono le regole o i limiti e chi li stabilisce? L'adolescente desidera naturalmente un sempre maggior controllo sulla sua vita—più libertà di decidere le cose per sé. I genitori, d'altro canto, sentono spesso come loro responsabilità quella di tracciare la linea di demarcazione, persino quando l'adolescente pensa che questo significhi imporre delle richieste ingiuste.

L'adolescente potrebbe vedere l'aiuto dei suoi genitori come un'interferenza, il loro sincero interesse come un trattamento da bambini e i loro consigli come uno spadroneggiamento nei loro confronti. I genitori potrebbero trovarsi confusi su come essere di aiuto quando la loro guida viene rigettata e causa irritazione. Il corso naturale quando un adolescente si ribella o devia dalle regole prestabilite è quello di aumentare il controllo genitoriale. Tuttavia, tale controllo normalmente favorisce un'ulteriore resistenza.

Imponendo un maggiore controllo, i genitori possono creare—o perlomeno incoraggiare—proprio il comportamento che essi non desiderano. Il risultato è una lotta di potere su chi controlla chi. Se i genitori ritengono, erroneamente, che il problema in questione sia in realtà il *controllo*, allora la lotta di potere continuerà.

Che cosa dovrebbero fare i genitori? Io sono convinto che avere un mutamento di cuore verso i nostri adolescenti sia infinitamente più importante che l'apprendere tecniche e abilità particolari. Ciò significa, prima di tutto, che i genitori devono rinunciare ai loro atteggiamenti di controllo e, in secondo luogo, che essi devono vedersi come degli insegnanti. Spesso, i nostri atteggiamenti verso gli adolescenti rappresentano un'ingiusta accusa nei loro confronti. Li accusiamo già in partenza di comportamenti o atteggiamenti che essi non hanno. Quando cerchiamo di controllarli, li abbiamo già accusati di essere quel genere di giovani che non possono essere responsabili—possono soltanto essere "controllati."

Considerare gli adolescenti come capaci di assumersi delle responsabilità è un atteggiamento che suggerisce che possiamo insegnare loro a



vivere in modo responsabile. Quando i genitori insegnano, essi si stanno assumendo una responsabilità.

Quando i genitori accusano gli adolescenti o le circostanze per i problemi che hanno, i loro atteggiamenti—i loro cuori—non sono giusti. Quando i loro cuori sono giusti ed essi considerano gli altri in modo compassionevole, allora i genitori possono influenzare i loro figli adolescenti per il bene e creare una vita migliore per tutti i membri della loro famiglia.

Pertanto, un genitore dev'essere compassionevole ed insegnare. Che cosa deve insegnare? Il Vangelo insegna che sebbene il nostro ambiente abbia su di noi un'influenza possente, siamo comunque liberi di scegliere se permettere o meno alle forze esterne di controllare il nostro comportamento. Il nostro comportamento non è tanto un prodotto di quello che ci *accade*, quanto un prodotto di ciò che noi *facciamo* con quello che ci accade. Il modo in cui percepiamo o interpretiamo gli avvenimenti suggerisce le nostre azioni. Gli adolescenti meritano che venga loro insegnato che essi non sono spinti qua e là da forze al di fuori del loro controllo. Vivere in modo responsabile è possibile. I genitori che sono degli insegnanti compassionevoli non viziano né giustificano gli adolescenti, ma agiscono in qualunque modo l'amore richieda di agire, che sia in modo fermo o perdonando.

In una famiglia a cui stavo facendo da consulente, un ragazzo di sedici anni era maleducato, irresponsabile e indifferente verso i genitori. Provocava di continuo i suoi fratelli e sorelle perché pensava che meritassero quello che lui faceva loro.

Un sabato mattina egli portò una ragazza a casa. Sua madre, più preoccupata di avere ancora i bigodini nei capelli che di suo figlio o della sua amica, salutò la ragazza in modo conciso e si scusò, andandosene rapidamente, essendo imbarazzata per il suo aspetto. Dopo che il figlio ebbe accompagnato la ragazza a casa, egli ritornò ed attaccò verbalmente sua madre per essere stata così rozza e insensibile verso la sua ragazza. Mentre la madre ascoltava suo figlio, ella non cercò di giustificarsi o di difendersi. Sapeva che lui aveva ragione. Ella disse, «Hai

ragione, figliolo. Sono stata insensibile. Scommetto che la tua ragazza ha pensato che non approvassi la cosa dal modo in cui mi sono comportata. Mi dispiace di essermi comportata così. Stavo soltanto pensando a me stessa invece di preoccuparmi dei tuoi sentimenti».

La sua risposta onesta addolcì il suo cuore ed egli cominciò a confidare in lei.

Questo esempio ci permette di vedere che noi stessi, attraverso il nostro atteggiamento, favoriamo una certa intensità di resistenza da parte dell'adolescente. La ribellione non è necessariamente colpa dei genitori, né essi dovrebbero tollerarla passivamente. Tuttavia, la compassione è essenziale se si vuole affrontare con successo la belligeranza adolescenziale. Genitori compassionevoli possono riportare indietro a sé i loro figli.

I seguenti schemi tendono a manifestarsi nelle famiglie ove vi è poca compassione e laddove i membri della famiglia si considerano, reciprocamente, un'irritazione: il genitore non prenderà in considerazione i punti di vista e le opinioni dell'adolescente; il genitore interromperà frequentemente l'adolescente; il genitore non seguirà i suggerimenti dell'adolescente; il genitore interrogherà l'adolescente. Osservando tali schemi, l'adolescente spesso ne conclude di non valere molto e potrebbe provare una rabbia e un'ira estrema, le quali possono condurre a comportamenti devianti.

Quando un adolescente inizia a provocare gli altri e a diventare violento, i sentimenti negativi dei suoi genitori nei suoi confronti trovano conferma. Questa viene definita come collusione, un accusarsi reciproco tra genitore e figlio. I semi dei problemi adolescenziali vengono spesso seminati negli anni della scuola elementare—prima dell'effettivo inizio del conflitto—poiché i genitori e i figli hanno nutrito atteggiamenti negativi l'uno verso l'altro. I parenti ricevono ciò che danno. Essi raccolgono ciò che seminano.

### **Ciò che il Counselor dovrebbe e non dovrebbe fare**

L'obiettivo del counselor è quello di aiutare a modificare gli atteggiamenti e le percezioni dei genitori e degli adolescenti, modificando in tal



modo il loro comportamento. Concentrarsi sul comportamento esteriore senza mutare il cuore significa tagliare le foglie e non le radici: «Poiché dall'abbondanza del cuore parla la [...] bocca». (Luca 6:45.)

Affinché i cuori delle persone cambino, esse devono riconoscere il fatto che le altre persone e le circostanze non causano i loro problemi. Il nostro comportamento è un prodotto del nostro modo personale di vedere il mondo. Se vediamo noi stessi e il mondo in maniera accusatoria, con timore o rimanendo sulla difensiva, interpreteremo le informazioni di ritorno che riceviamo in maniera tale da giustificare tali percezioni. «Come [un uomo] pensa nel suo cuore, così è» (Proverbi 23:7; *questa è una traduzione del versetto come riportato nella versione della Sacra Bibbia di Re Giacomo in inglese. In italiano, nella versione del Luzzi, il versetto recita in maniera piuttosto diversa: "Poiché, nell'intimo suo, egli è calcolatore"; N.d.T.*) Pertanto, un counselor potrebbe aiutare sia il genitore che il figlio a capire che non è il comportamento dell'altro a causare il loro dolore, rabbia o risentimento, ma il fatto di essere loro stessi offesi dal comportamento dell'altro.

E' un auto-inganno ritenere che i nostri sentimenti e comportamenti negativi siano causati da altri o dalle nostre circostanze. I nostri figli possono comportarsi male, ma quando noi ci adiriamo con loro, ci stiamo comportando in modo egualmente sconveniente.

Se riteniamo che siano loro la causa per cui non possiamo fare a meno di comportarci così, allora siamo ciechi alla verità, e la verità non può essere in noi (Vedere 1 Giovanni 1:6-10.) In modo specifico, tu come counselor potresti:

1. *Aiutare sia i genitori che i figli a vedere la necessità di assumersi responsabilità per il loro stesso comportamento.* Aiutate entrambi ad essere onesti riguardo ai loro propri problemi e a smettere di preoccuparsi di ciò che non va nell'altro. Se riuscite ad aiutarli a vedersi l'un l'altro con onestà e compassione, i loro cuori saranno addolciti ed essi cominceranno automaticamente a comunicare in modo più cooperativo ed efficace.

2. *Insegnare ai genitori riguardo alla natura dell'adolescenza.* Essi devono comprendere quello che gli adolescenti affrontano nel loro sviluppare pensieri, sentimenti ed azioni mature.

3. *Stabilire un rapporto con l'adolescente trascorrendo del tempo da solo con lui/lei. Non facendolo, potreste essere considerati solo come un'altra figura autoritaria schierata con i genitori.* Con le vostre parole, ripetete all'adolescente i suoi sentimenti ed opinioni mentre li sta esprimendo. In questo modo può sapere che voi capite come si sente. Ciò non significa necessariamente che voi dobbiate essere d'accordo con lui/lei, ma che capite comunque come si sente.

4. *Aiutare i genitori a lasciare gradualmente sempre più responsabilità all'adolescente.* Durante i primi anni di matrimonio, i genitori hanno naturalmente il controllo sui loro figli, ma gli adolescenti desiderano essere trattati come pari e vogliono negoziare per il «controllo» I genitori e i figli non possono mai essere dei completi pari in ogni area. Tuttavia, vi sono alcune responsabilità alle quali ognuno deve prendere parte e cooperare, e vi sono delle regole su come le persone dovrebbero trattarsi reciprocamente che si applicano a tutti i componenti della famiglia, inclusi i genitori.

E' altresì importante ricordare che gli adolescenti desiderano essere governati più dalle regole implicite che da quelle esplicite. I bambini piccoli vogliono regole esplicite come «Per favore, taglia l'erba adesso», mentre gli adolescenti vogliono sentire «Per favore, taglia l'erba oggi». Quest'ultima permette all'adulto in divenire di decidere quando e come l'erba verrà tagliata e fa sì che si senta responsabile, capace e libero di decidere.

5. *Evitare un triangolo negativo.* Due genitori e un adolescente formano un triangolo e questo triangolo spesso risulta in due genitori uniti in una coalizione contro il figlio. Al fine di avere un triangolo salutare, ogni persona deve adoperarsi sul suo rapporto con gli altri due individualmente, quindi aiutare gli altri due ad avere tra loro un buon rapporto. All'interno di un



triangolo positivo, la comunicazione è aperta e le decisioni vengono prese di comune accordo.

I pettegolezzi familiari, nei quali i peccati o le trasgressioni di un figlio vengono ripetuti ed enumerati in assenza del figlio stesso, possono essere un modo privo di compassione di vedere quel figlio. Dovremmo confrontarci direttamente con coloro che amiamo.

6. *Incoraggiare la tolleranza verso le differenze di opinione.* Se gli adolescenti non riescono a ottenere una certa indipendenza attraverso delle loro opinioni personali, essi possono a volte prendere la strada sbagliata verso l'indipendenza rigettando i loro genitori e volgendosi a comportamenti auto-distruttivi quali l'uso di droga, di alcool, il sesso pre-matrimoniale e altri comportamenti devianti al fine di ferire o di distruggere i loro genitori.

Ciò che essi non capiscono è che, quando rigettano i valori dei loro genitori, essi rigettano anche il loro sistema interno.

La maggior parte degli adolescenti si identifica a tal punto con i propri genitori che quando agiscono in modi antisociali, essi fanno male più a se stessi che ai loro genitori.

Nelle famiglie in salute, i figli possono essere se stessi senza venire rigettati o ridicolizzati. Essere tolleranti verso le differenze di opinione non è la stessa cosa di "rinunciare."

7. *Insegnare ai genitori ad essere fedeli a se stessi.* Se i genitori sono fedeli a se stessi, l'adolescente probabilmente si sentirà bene riguardo a loro e li rispetterà. I genitori dovrebbero permettere all'adolescente di essere fedele a se stesso senza spingerlo a vergognarsi perché non è d'accordo o perché la pensa diversamente. La chiave è essere onesti senza accusare.

I genitori potrebbero provare con frasi come: "Desidero davvero che tu serva una missione, e anche il Signore lo desidera. Ma la decisione spetta a te. Io ti voglio bene a prescindere da quello che fai." Un tale approccio offre all'adolescente la ferma guida di cui ha bisogno, ma gli lascia anche lo spazio necessario per fare le sue scelte. I genitori non devono utilizzare una frase simile per manipolare il loro figlio. La

sincerità è essenziale. Gli adolescenti individuano facilmente la falsità.

8. *Favorire livelli più elevati di fiducia, coesione ed apertura.* La fiducia giunge dall'essere in grado di prevedere che gli altri componenti della famiglia agiranno solitamente in maniera calorosa e premurosa

Se il bambino getta le sue braccia attorno al collo del genitore, significa che ha fiducia nel suo genitore; significa che non ha paura di lui. La coesione giunge dal condividere sentimenti ed esperienze. Essere aperti significa avere la libertà di esprimere i propri sentimenti riguardo alle cose. Le attività e le tradizioni familiari aiutano a creare coesione e ad essere aperti. Gli adolescenti spesso provano difficoltà ad esprimere emozioni, ma nelle famiglie ove manca la libertà di espressione ciò è ancora più arduo.

9. *Evitare di schierarsi con i genitori contro il figlio o viceversa.* Aiutate entrambe le parti ad essere aperte, oneste, giuste, a non accusarsi l'un l'altro e a ricercare lo Spirito quale loro più grande aiuto nel mutare i loro cuori e atteggiamenti.

Questo li aiuterà a creare un rapporto solido e sano e ad evitare di trasformarsi in nemici.

10. *Aiutare i genitori e l'adolescente a vedere come non sia tanto ciò che dovrebbero iniziare a fare che porterà i miglioramenti che desiderano, quanto quello che devono smettere di fare.* Il Signore disse di non predicare null'altro che il pentimento a questa generazione (DeA 11:9), e il pentimento significa smettere di fare le cose sbagliate. I genitori e gli adolescenti devono cessare di vedere le cose da una prospettiva accusatoria, cessare di provocare con e di essere provocati dalle offese e cessare di addossare la responsabilità dei loro sentimenti l'uno sull'altro o sulle loro circostanze.

11. *Insegnare ai genitori a lasciare che i loro figli adolescenti di esprimano.* Gli adolescenti stanno faticando per spostarsi da un controllo esterno all'autonomia.



Quando i genitori li aiutano ad identificare ciò che essi desiderano fare o ciò che essi desiderano che i genitori facciano, gli adolescenti imparano ad assumersi responsabilità per le loro azioni e non semplicemente a reagire contro i «fai» e «dovresti fare». Domande quali «Che cosa ne pensi di ...?», «Come ti senti su . . .?» e «Come vorresti gestire la situazione?» li aiutano a condividere il controllo e, allo stesso tempo, li aiutano ad imparare come prendere delle decisioni responsabili.

12. *Insegnare ai genitori a lodare quando le lodi sono meritate.* Poiché gli adolescenti a volte si sentono strani, rifiutati o confusi, essi soffrono di quella che potrebbe essere definita come «ansia da approvazione.» Gli adolescenti, così come i bambini più piccoli, hanno bisogno di tutto il sostegno e le giuste lodi che possiamo offrire loro. Potrebbero agire come se non avessero bisogno di approvazione o di affetto da parte degli adulti. A volte, potrebbero ritenere che i genitori stiano utilizzando il loro amore per controllarli. Tuttavia, essi accetteranno l'affetto se il rapporto in generale è buono.

E' importante essere sensibili nel lodare un adolescente. La lode può comportare un giudizio sulla personalità e il carattere se non è sincera ed espressa in termini descrittivi. Ad esempio, se una figlia pulisce bene la cucina sua madre potrebbe dire, «Grazie mille per aver pulito la cucina. Mi ha davvero reso migliore la giornata». Questa è una lode sincera che descrive ciò che è stato fatto.

13. *Insegnare ai genitori come incoraggiare nel modo appropriato i loro figli adolescenti.* I genitori devono essere disposti a rammentare le cose e ad incoraggiare senza essere offensivi. Se un adolescente si dimentica ripetutamente una cosa o manca semplicemente di adempiere alle sue responsabilità, i genitori devono essere disposti a farglielo notare con cortesia e considerazione. Questo può apparire un processo senza fine e privo di riscontri, ma spesso è normale e necessario. I genitori possono agire in questo modo con efficacia soltanto quando essi guardano ai loro figli adolescenti in maniera realistica e con compassione.

Non c'è da sorprendersi che le Scritture menzionino tanto frequentemente la pazienza e la longanimità!

14. *Incoraggiare i genitori a prendere del tempo per parlare ai loro figli adolescenti.* Può significare molto per gli adolescenti il fatto che i genitori dedichino il loro tempo ed attenzione senza che venga loro richiesto. In questi momenti i genitori potrebbero voler condividere con lui/lei ciò che provavano quando erano adolescenti, che cosa sta accadendo loro in quel momento, come si sentono oppure che cosa piace e non piace loro.

Sfortunatamente, i genitori tendono ad interagire sempre meno con i loro figli mano a mano che questi crescono. Dovrebbe verificarsi proprio il contrario, invece.

Gli adolescenti crescono vigorosamente grazie all'auto-rivelazione da parte dei loro genitori, fintantoché questo non degenera nel moralismo relativo ai bei tempi andati o al dire loro come dovrebbero sentirsi.

Questo è anche il momento più importante nel quale i genitori devono parlare dello sviluppo fisico e rivelare le loro preoccupazioni relative al codice morale, mentre gli adolescenti crescono.

Se essi non insegnano ai loro figli, lo farà il mondo. I genitori devono insegnare la sacralità delle loro capacità sessuali quale alternativa alla carnalità promossa dal mondo.

15. *Insegnare ai genitori come esprimere amore incondizionato.* Nessuna tecnica di comportamento può sostituire la comunicazione di un amore incondizionato ai figli. L'amore condizionato comunica loro che sono amati solo se e quando faranno certe cose che compiaccono i genitori. Al contrario, l'amore incondizionato significa amarli così come sono, senza clausole.

Due ragazzi SUG diventarono tossicodipendenti e decisero di andarsene da casa per vivere da soli. I genitori di uno dei due dissero, "Se te ne vai, non tornare fin quando non hai perso questa tua sporca abitudine." I genitori dell'altro ragazzo dissero, "Puoi andartene se lo desideri, ma puoi ritornare quando vuoi. Noi ti vogliamo bene e non c'è nulla che tu possa fare per distruggere



questo amore. Ricordati, sarai sempre il benvenuto in questa casa.”

Un tale amore incondizionato non sempre assicura la risoluzione del problema, ma in questo caso il secondo ragazzo servì poi una missione grazie all'influenza dell'amore incondizionato dei suoi genitori. Mantenere il loro rapporto con loro figlio era più importante che dimostrare di avere il controllo su di lui.

16. *Insegnare ai genitori ad essere un passo avanti rispetto ai problemi adolescenziali sperimentando nuove cose.* Andare in bicicletta, viaggiare e fare cose che espandono la consapevolezza dell'adolescente aiutano ad edificare il rapporto genitore-figlio.

Questo è ciò di cui gli adolescenti sono alla ricerca durante questo periodo di transizione della loro vita. Questo processo dovrebbe essere compiuto con ciascun adolescente all'interno della famiglia.

Considerate la seguente citazione tratta dal diario di Amiel. Essa venne scritta originariamente nel 1853, più di un secolo fa:

«Auto-governo con tenerezza—ecco qui la condizione di tutta l'autorità sui figli. Il figlio non deve scoprire in noi alcuna passione, alcuna debolezza della quale potrebbe fare uso; egli deve sentirsi impotente ad ingannarci o a crearci dei problemi; allora egli riconoscerà in noi i suoi superiori naturali e darà un valore speciale alla nostra gentilezza, poiché la rispetterà. Il figlio che può suscitare in noi rabbia o impazienza o agitazione si sente più forte di noi e un figlio rispetta solo la forza....Questo è il motivo per cui il primo principio dell'educazione è: *istruisci te stesso*, e la prima regola da seguire se desiderate avere l'obbedienza della volontà di un figlio è: *sii padrone di te stesso*».

### Un'ultima parola di suggerimento

Tu, counselor, potresti dover trascorrere del tempo da solo con i genitori al fine di aiutare loro a diventare uniti, prima di consultarti con tutta la famiglia oppure con loro e il loro adolescente problematico. Relazionarsi nel modo giusto con gli adolescenti richiede prima un'amorevole unità tra i genitori, cosicché essi possano essere

d'accordo per quanto riguarda il loro figlio e possano sostenersi l'un l'altro. Se i genitori non concordano tra di loro, gestire lo sviluppo adolescenziali può diventare una vera crisi e può peggiorare le differenze irrisolte tra i genitori. D'altro canto, l'unità tra i genitori incoraggia l'unità della famiglia.

Il counselor dev'essere flessibile nel suo approccio poiché potrebbe dover trascorrere del tempo da solo o con i genitori soltanto, oppure con il figlio, l'intera famiglia insieme o con l'adolescente, a seconda dei momenti, al fine di raggiungere i risultati desiderati. E' altresì utile, a volte, includere i membri della famiglia allargata quali i nonni, al fine di risolvere alcune conflittualità. Potrebbe essere anche necessario rivolgersi ad insegnanti, presidi o altri al di fuori della famiglia per comprendere pienamente i problemi in questione o per trovare delle soluzioni.

### Lecture suggerite

A. Bandura, "The Stormy Decade: Fact or Fiction?" *Psychology in the Schools*. 1 (1964):224-31.

Haim G. Ginott, *Between Parent and Teenager* (New York: Avon Books, 1971).

Robert E. Grindler, *Adolescence* (New York: John Wiley, 1973).

M. Powell, *The Psychology of Adolescence*, 2nd ed. (Indianapolis: Bobbs-Merrill, 1971).

### Sull'autore

Il Dr. C. Richard Chidester ha ottenuto la sua laurea presso la University of Utah, seguita poi dal master e dal dottorato di ricerca presso la Brigham Young University. Attualmente egli lavora nel Sistema Educativo della Chiesa quale Direttore di area associato per i seminari della Contea di Davis (Utah). Egli è inoltre un consulente matrimoniale e familiare autorizzato e praticante. Ha insegnato alla BYU e negli Istituti di religione SUG alla University of Utah e nel Weber State College.

Il Dr. Chidester è un popolare ed edificante oratore. Egli è grandemente conosciuto in tutta la Chiesa per i suoi contributi alla Settimana dell'Educazione della BYU e ad altri programmi per l'Educazione Continua.



Il Dr. Chidester ha servito quale membro di un comitato per lo sviluppo educativo della Chiesa. Egli ha inoltre servito come vescovo, consigliere di vescovato e sommo consigliere.

Lui e sua moglie Kathryn sono genitori di sette figli.